

Intervista all'ex leader sindacale sulla crisi della confederazione

Foa: «Così ripenso la Cgil»

Le recenti vicende della Cgil non sono state «un bello spettacolo», sono apparse «una guerra per bande».

In realtà è successo che la corrente comunista si è disgregata. Un fatto molto importante questo, e io spero che nessuno si sogni di ricompattarla. Tanto non ci riuscirebbe.

Perché non ci riuscirebbe?

Perché sta cambiando qualcosa di importante. Che cos'è stato il componente comunista? L'ho visto all'opera per 40 anni. I comunisti erano in dissenso tra loro, il partito mediava e poi presentavano una posizione unita nell'organizzazione.

Alora questa crisi...

La crisi della Cgil è la crisi di tutto il sindacato.

D'accordo, però quel che emerge è che la Cgil a versare in cattive acque.

Come mai?

La società è cambiata e sta ancora cambiando rapidamente, mentre i sindacati sono quelli di sempre. La Cgil sente più acutamente di altre organizzazioni tutto ciò perché per sua natura, nel bene e nel male, tende più forte il peso della tradizione.

Allora la carenza di immagine, la mancanza di un leadership autorevole non c'entrano niente?

Quella dell'immagine credo sia in gran parte un'invenzione. Indubbiamente vi sono stati dei limiti di direzione. Ma

In questa senso?

Dalla fase fordista, taylorista, keynesiana siamo passando a una fase diversa, non ancora chiara. La fase precedente era fondata su una produzione industriale omogenea, in continua espansione, con un'occupazione crescente, con esigenze produttive rigide e con una resistenza sindacale sulle sue conquiste altrettanto rigida.

Cosa potrebbe fare il sindacato?

Il penso che due siano i punti cruciali da aggredire. Primo: il sindacato deve rendersi conto della diversità di situazione,

che i consumi non sono più omogenei, che cambia il rapporto tra il lavoro e la vita, che cambia il destino delle persone. E allora il sindacato deve trovare il modo di incoraggiare la libertà di scelta dei lavoratori, attraverso un processo rivendicativo che non sia pre-constituito.

Per esempio?

Occorre favorire le scelte: fasce salariali, fasce di orari lavorativi, entro i quali poter esprimere le possibilità personali. E qui penso alle donne, al ruolo che per loro potrebbe giocare una meno rigida pre-constituita della politica sindacale. Contemporaneamente però è indispensabile avere anche una rete di garanzia per il basso, impedire cioè la crescente divaricazione tra chi sta su e chi sta giù e a questo proposito credo che si debba affrontare seriamente l'idea del salario minimo garantito.

E qual è il secondo punto che il sindacato dovrebbe aggredire?

È quello della pubblica amministrazione. Noi non possiamo più accettare che lo Stato non serva i cittadini. Il sindacato sta facendo una buona lotta per il fisco, per ottenere



Vittorio Foa

l'uguaglianza fiscale. Ma non basta. Bisogna farne un'altra perché i soldi che i contribuenti sbrano sono spesi bene. E su questo aspetto c'è ancora molta indifferenza. Si rivendicano spese giuste, ma non si rivendica l'abolizione di spese che sono sbagliate, facendo per unire contro le compatibilità che ci costringono alla difesa. Rompere

la divisione netta che c'è tra un settore stagnante e improduttivo come quello pubblico che però dà garanzia di sicurezza, con salari relativamente alti, e un invece dinamico e produttivo con bassi salari, beh mi pare una questione di lungo respiro con la quale il sindacato dovrebbe cimentarsi.

Cgil, consultazione avviata. Intanto dall'esecutivo proposte unitarie sul mercato del lavoro

ROMA. È iniziata la consultazione sul futuro della Cgil. I quattro «saggi», Fiorella Fiorinelli, Aldo Giunti, Pino Cova, Luigi Agostini, hanno cominciato a ricevere, in una stanza al terzo piano della sede confederale, in corso d'Italia, uno per uno i duecentoquattro, tra membri del comitato direttivo, sindaci e probiviri, protagonisti di questa unitaria esperienza. Le domande rivolte riguardano la «remissione del mandato» di Antonio Pizzinato, il funzionario degli organismi dirigenti, le proposte. La consultazione si concluderà sabato e martedì avrà luogo un'altra riunione del Comitato Direttivo.

Nuovi echi alle vicende interne alla Cgil si sono avuti ieri con l'intervista a Foa, che pubblichiamo accanto e con estratti di un articolo di Riccardo Terzi («Lombardia») che apparirà su «Metas», la rivista della Fiom. Terzi auspica «uno spostamento a sinistra che sia però efficace», temendo, soprattutto, «una sinistra declamatoria, minoritaria per vocazione». Tra i contributi all'«unanimità dal comitato esecutivo», sottolinea la necessità di «costruire una vera e propria piattaforma unitaria, dando veste formale e pubblica ai punti comuni definiti con Cisl e Uil per il confronto con la Confindustria e con le istituzioni sui problemi del mercato del lavoro». Tale piattaforma dovrà essere verificata «con i lavoratori interessati e con i giovani disoccupati, attraverso le assemblee in azienda e gli attivi dei delegati. Iniziate le prime reazioni Cisl e Uil.

che rivendicano l'ingresso della loro elaborazione nelle politiche del sindacato, per arrivare alla presenza di almeno il 25% di donne negli organismi dirigenti.

Intanto ieri il Comitato Esecutivo della Cgil ha discusso una relazione di Fausto Vigezzani, sulle trattative con la Confindustria (piccole aziende). È stato deciso, a questo proposito, di proporre a Cisl e Uil di riconsiderare l'intera materia oggetto di trattativa, e in particolare le norme sui contratti di formazione e lavoro, guardando a quanto si va decidendo, in sede legislativa, in materia di «mercato del lavoro». Un documento, approvato all'unanimità dal comitato esecutivo, sottolinea la necessità di «costruire una vera e propria piattaforma unitaria, dando veste formale e pubblica ai punti comuni definiti con Cisl e Uil per il confronto con la Confindustria e con le istituzioni sui problemi del mercato del lavoro». Tale piattaforma dovrà essere verificata «con i lavoratori interessati e con i giovani disoccupati, attraverso le assemblee in azienda e gli attivi dei delegati. Iniziate le prime reazioni Cisl e Uil.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi in lieve prevalente ripresa con altri assestamenti e un cedimento nella fase finale che ha fatto perdere nei depositi i miglioramenti conseguiti dai titoli maggiori. Mib finale +0,34. Le Generali che hanno avuto una funzione di guida, in particolare per gli assicurativi, sono migliorate dell'1,3% (andato escluso nel dopolunio). Randone perdue che ci siano rastrellamenti in atto a scopo di «scalata» bensì comprate dall'estero. Mediobanca ormai gravata dell'operazione collocamento, liqui-

data nel giro di 24 ore, hanno avuto un recupero dello 0,7%, perduto anch'esso nel dopolunio. In recupero anche i titoli di Ferruzzi: Montedison con l'1,52% e la Agriola con l'1,04. Stazionarie le Ferfin. La smentita alle toc sul Eridania, circa una sua fusione nella francese Beghin Say, non ha salvato il titolo da un grosso scivolone (-4,8%). E ciò malgrado le affermazioni dei responsabili che non ci sarà un calo né di utili né di dividendi e che il fatturato raddoppierà. La speculazione è in una fase di smobilizzazione del troppo comprato, per cui le notizie ve-

contano ben poco. Anche il recupero delle Fiat (+0,8%) ha fatto la fine degli altri, scomparendo nel dopolunio. Più scambiate le Olivetti finite però sui livelli precedenti e in lieve arretramento nel dopolunio. Cir in lieve recupero. Un altro titolo alla ribalta è quello di Pesenti, l'altalimobiler, che però ha recuperato solo mezzo punto. Piacerebbe essere a Tokio in questi giorni. Quella piazza sta vivendo un boom senza precedenti. Le Borse europee seguono invece un andamento riluttoso, ad eccezione di Zurigo. D.R.G.

AZIONI

Table of stock prices for various companies including Alitalia, Eni, and others.

Table of stock prices for various companies including Alitalia, Eni, and others.

CONVERTIBILI

Table of convertible bond prices.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bond prices.

TITOLI DI STATO

Table of state securities prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment fund prices.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of prices for various commodities and metals.

TERZO MERCATO

Table of prices for various commodities and metals.

INDICI MIB

Table of MIB index values.

ESTERI

Table of foreign market prices.

INDICI MIB

Table of MIB index values.

ESTERI

Table of foreign market prices.

INDICI MIB

Table of MIB index values.

ESTERI

Table of foreign market prices.

INDICI MIB

Table of MIB index values.

ESTERI

Table of foreign market prices.

INDICI MIB

Table of MIB index values.

ESTERI

Table of foreign market prices.

ESTERI

Table of foreign market prices.

INDICI MIB

Table of MIB index values.

ESTERI

Table of foreign market prices.

INDICI MIB

Table of MIB index values.

ESTERI

Table of foreign market prices.